

**IVESCOVI DEL NORDEST**  
Verso una Pasqua  
organizzata insieme



Riuniti in videoconferenza, i vescovi del Nordest si sono confrontati sull'auspicata organizzazione comune della Settimana santa e della Pasqua, in attesa anche di ricevere e fornire possibili indicazioni unitarie nei prossimi giorni.

**DIOCESI PADOVA**  
Mons. Cipolla celebra  
agli Scrovegni



Oggi, solennità dell'Annunciazione, il vescovo di Padova Claudio Cipolla celebrerà a porte chiuse la messa alle 11 nella Cappella degli Scrovegni a Padova, consacrata il 25 marzo 1305. La celebrazione verrà trasmessa in diretta sul canale Youtube della diocesi.

**MONTE BERICO.** Il vescovo Beniamino Pizzoli ha rivolto la supplica solenne alla Madonna

# Quaresima universale «Ci affidiamo a Maria»

«Ci hai protetto con il tuo manto, fa' che torniamo alla vita ordinaria con un diverso senso del tempo e una maggiore cura delle relazioni»

Gianmaria Pitton

In una cerimonia tanto particolare quanto rara come l'atto di affidamento, pronunciato in forma solenne in un santuario praticamente vuoto, con solo i Servi di Maria custodi di Monte Berico ad assistere, sta il senso di un'iniziativa che rinnova la devozione di larga parte della comunità vicentina alla propria patrona, ma che è costretta a farlo quasi senza pubblico, affidando alle telecomunicazioni - TeleChiara e Radio Oreb - il compito di arrivare nelle case dei fedeli per farli assistere, da distante, alla supplica.

Aperta dai videomessaggi del prefetto Pietro Signoriello («Sono vicino a tutti quelli che soffrono, sono in quarantena, o soffrono il dolore della perdita dei propri cari») e del sindaco Francesco Rucco («Siamo tutti impegnati in prima linea per questa battaglia»), la cerimonia è stata introdotta da padre Carlo Maria Rossato, priore del con-

vento e rettore della basilica, che ha ricordato come l'appuntamento cada anche nell'anniversario della morte di mons. Oscar Romero, arcivescovo di San Salvador, proclamato santo nel 2018. La richiesta di molti fedeli di vedere ribadita, in forma solenne, la fiducia nella protezione di Maria - ha aggiunto padre Rossato - ha dato origine all'atto di affidamento, per il quale il vescovo Beniamino Pizzoli ha scelto la vigilia della solennità dell'Annunciazione. Dopo la lettura tratta dal Vangelo di Giovanni, mons. Pizzoli ha svolto una breve meditazione: «Quest'anno celebriamo in un modo del tutto nuovo, diverso dagli an-

ni passati. Sarà una festa nelle famiglie e delle famiglie, piccole chiese domestiche, celebriamo in una profonda e intensa comunione spirituale, lontani dalle nostre chiese e dalle nostre comunità. Tutto si è fermato: le attività, l'economia, la vita politica, le scuole, i viaggi, le celebrazioni dei sacramenti, stiamo vivendo una Quaresima universale». Ma questo è anche il tempo propizio per meditare: «Quando non c'è più nulla da fare, resta solo l'amore, l'unica forza capace di varcare la soglia ultima della solitudine e della morte».

Dopo il rosario e le invocazioni, l'atto di affidamento: «Santissima Vergine Maria,

nostra Madonna di Monte Berico, ci affidiamo, con amore filiale, alla tua potente intercessione. Tante volte tu ci hai protetto sotto il tuo manto, soprattutto nei momenti più tribolati della nostra storia, a causa di pestilenze, carestie, terremoti e guerre. Rivolgiti ora il tuo sguardo misericordioso alla terra vicentina, alla nostra regione, all'Italia e al mondo intero: ascolta ed esaudisci la nostra preghiera». La supplica passa in rassegna tutte le categorie, dalle famiglie agli anziani, dagli ammalati agli operatori sanitari, dagli scienziati ai lavoratori, dagli imprenditori al mondo della scuola, ai governanti. «Madonna di Monte Berico - la chiusura - aiutaci con la tua intercessione affinché in questa dolorosa esperienza crescano la nostra fede, speranza e carità: fa' che torniamo alla vita ordinaria con un diverso senso del tempo e con una maggiore cura delle relazioni e della vita interiore». •

“ Rivolgiti il tuo sguardo misericordioso alla terra vicentina e al mondo intero

“ Quando non c'è più nulla da fare, resta solo l'amore, capace di varcare la soglia ultima



Il vescovo Beniamino Pizzoli ha compiuto l'atto di affidamento alla Madonna. COLORIFOTO ARTIGIANA



La preghiera solenne del vescovo nel santuario di Monte Berico



Il vescovo con i Servi di Maria

**ULSS 8.** Vicini al traguardo di 2 milioni e 400 mila euro per il San Bortolo

## La raccolta prende il volo Si muovono le aziende Bonifici da 100 mila euro

Dovrebbe essere questione di giorni la consegna dei primi respiratori dalla Cina: ne arriveranno 40

Marialuisa Duso

Se l'appello era AiutiAMOvicenza, la risposta è stata massiccia, sia dal punto di vista delle donazioni, oramai vicine a due milioni e 400 mila euro, sia per quanto riguarda l'onda d'amore con cui i vicentini, in varie forme, vogliono essere concretamente a fianco di quanti stanno combattendo in prima linea negli ospedali per contrastare l'emergenza coronavirus.

Prosegue inarrestabile la raccolta fondi promossa da Il Giornale di Vicenza e Tva, che ha subito trovato la collaborazione del Comune di Vicenza e l'instancabile supporto operativo della Fondazione San Bortolo.

Fra le tante donazioni arrivate finora da privati, liberi professionisti, artigiani e commercianti, che pur nella difficoltà del momento hanno scelto di esserci, spiccavano ieri i 100 mila euro donati dal gruppo conciaro che fa capo a Bruno e Sante Mastrotto, e gli altri 100 mila annunciati dalle Acciaierie Val-

bruna. In precedenza hanno voluto fare una donazione altrettanto sostanziosa la ditta Salvagnini di Sarego, 800 dipendenti, specializzata nella lavorazione di lamiera e la Omis di Sandrigo, che opera nel settore dei carri ponte.

Ma l'oggetto del desiderio in questo momento sono i respiratori, fondamentali per tutti quei pazienti colpiti nella forma più grave dal Covid-19. La Fondazione si è impegnata a farne arrivare una quarantina e chi ha tenuto le fila di una complessa trattativa che sembra finalmente vicina al traguardo è Dino Menarin, già direttore di Confindustria Vicenza e presidente della Camera di Commercio. «L'arrivo dei respiratori - conferma Menarin - è molto

più di una speranza - entro fine settimana o al massimo nei primi giorni della prossima, se non ci saranno problemi in dogana, potremo consegnare i primi tre e poi nell'arco di tre/quattro settimane, arriveranno a scaglionarli tutti gli altri».

Ciò che ha garantito a Fondazione San Bortolo una sorta di canale privilegiato, nel momento in cui il mondo intero si è scatenato alla ricerca dei respiratori, è stata la decisione, che poteva anche sembrare in azzardo, di pagarli in anticipo, forte delle garanzie offerte da alcuni amici: «Si tratta di un'organizzazione presente in Cina da una trentina d'anni - spiega Menarin - persone con cui ho avuto modo di collaborare in passato e che hanno rapporti stretti con le ditte produttrici. Li ringrazio tanto, perché ci hanno supportato in tutta la trattativa. Possiamo dire che è arrivato il nostro turno, perché la ditta ha messo da parte la nostra quota di lavorazione, mentre so che chi ha ordinato prima di noi non riceverà niente dopo di giugno».

Disinfettante e integratori per il personale sotto pressione donati da una ditta farmaceutica



Un paziente ricoverato per Covid-19 che ha bisogno di ossigeno

Il traguardo dunque è vicino e sarà un grosso aiuto per l'Ulss 8, dopo le 3.600 mascherine Ffp3, altrettanto difficili da trovare, già consegnate. «In questo momento così delicato - annuncia Franco Scanagatta, presidente della Fondazione San Bortolo - siamo riusciti a darne una quota, nella misura di 600, al Comune di Vicenza perché la polizia locale ne era completamente sgurmita».

Dalla Zeta Farmaceutici di Sandrigo, Cesare Benedetti ha messo a disposizione alcune centinaia di integratori, a base di magnesio e potassio, da distribuire al personale,

costretto ad affrontare un periodo di superlavoro, e due tonnellate di disinfettante. Annunciano infine per i prossimi giorni il trasloco dei nuovi pazienti nel reparto di chirurgia generale, dopo sette mesi di cantiere perché, al di là dell'emergenza di questo tempo, continua anche l'attività ordinaria della Fondazione.

Le donazioni possono essere fatte con bonifico bancario o paypal Iban IT 90 X 03069 11894 10 000 000 2765 C/C intestato a Fondazione San Bortolo e si tratta di somme detraibili. •

ULSS 7

## Raddoppia la generosità Donati 150 mila euro per aiutare i tre ospedali

Duecentosedici donatori nel giro delle ultime 24 ore. E una generosità da record che, per l'Ulss 7, ha fatto schizzare la cifra raccolta per i tre ospedali di Bassano, Santorso e Asiago a 150 mila euro. Da quando è stata aperta la sottoscrizione "Aiutiamo i nostri ospedali" con Giornale di Vicenza e Tva, oltre con Fondazione San Bortolo per Ulss 8 e Fondazione di comunità vicentina per la qualità della vita per Ulss 7 sono stati a 455 i donatori che hanno aiutato i tre nosocomi della Pedemontana. Il tutto considerando che esistono anche delle donazioni arrivate tramite la piattaforma Paypal che non sono ancora state conteggiate.

«Quasi tutti - spiega Sante Bressan, presidente della Fondazione di comunità vicentina per la qualità della vita, che si occupa della raccolta - donano senza specificare per quale ospedale stiano versando la loro somma. L'ultima donazione che mi sento di sottolineare è quella di una signora di Romano d'Ezzelino con 10 mila euro. Poi vorrei segnalare anche la generosità dei comprensori alpini di caccia: il numero 4 ha voluto donare 10 mila euro per l'ospedale di Asiago; il numero 3 ha versato 5 mila euro e il 6 altri 5 mila euro».



In arrivo dispositivi di protezione

Mentre le donazioni proseguono senza sosta, si vanno delineando anche le possibilità di spesa. «Oggi ho appuntamento con il direttore generale dell'Ulss 7, Bortolo Simoni - conclude Bressan - Abbiamo concordato con i sindaci di fare completo riferimento all'Ulss. Loro ci diranno quello che serve e noi lo compremo. Al momento ci sono due linee di intervento: la prima è sui dispositivi di protezione personale, poi c'è la possibilità di acquistare delle postazioni complete per la rianimazione, per una cifra compresa tra i 60 e i 65 mila euro».

Per contribuire è possibile utilizzare il conto corrente intestato alla "Fondazione di comunità vicentina per la qualità della vita", Iban IT 37 5 08807 60791 00700 0024416, causale "Aiutiamo i nostri ospedali". KZ

© RIPRODUZIONE RISERVATA

© RIPRODUZIONE RISERVATA